

IL FEMMINICIDIO IN ITALIA NEL 2023

Questa indagine raccoglie le evidenze statistiche sulla base delle notizie di femminicidio.

I dati sono stati elaborati fino alla data del 2 novembre. Nel nostro Paese ci sono stati **91 femminicidi e 9 figlicidi, per un totale di 100 uccisioni.**

Il femminicidio è *l'omicidio di una donna in quanto tale da parte di uomini, per motivi quali rifiuto, gelosia e incapacità di accettarne l'autodeterminazione.*

Non tutte le uccisioni volontarie di donne possono essere classificate come femminicidi!

1. NAZIONALITÀ DELLA VITTIMA

Sulla **nazionalità della vittima** si evidenzia una maggiore incidenza per le **nostre connazionali (81%)** (Tab. 1).

Tab. 1. Nazionalità

Nazionalità	2023	%
Italiane	81	81
Straniere	19	19
Totale	100	100

Per quanto riguarda **la nazionalità delle vittime straniere** si evidenzia una marcata incidenza per le **donne immigrate dall'Europa dell'Est (80%)** (Tab. 2).

Tab. 2. Nazionalità vittime straniere

	2023	%
Est Europa	15	80
Europa	1	5
Centro sud America	1	5
Africa	1	5
Asia	1	5
Totale	19	100

2. L'ETÀ DELLE VITTIME

La maggioranza delle donne vittime di femminicidio nel 2023 ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni (17%); (Tab. 3).

Tab. 3. Età

ETA'	2023	%
0-10	6	6
11-20	3	3
21-30	8	8
31-40	17	17
41-50	11	11
51-60	15	15
61-70	14	14
71-80	12	12
81 ed oltre	13	13
Età ignota	1	1
Totale	100	100

Dalla tabella n.3 emergono alcuni dati rilevanti rispetto all'età delle vittime. **I femmicidi sono un pericolo per le donne di tutte le età. In tutto l'arco della vita le donne possono essere uccise "in quanto donne".** Stupiscono, però, alcune classi di età. Cominciamo da quella delle bambine e delle ragazze. Per la classe di età che va dai **0 ai 20 anni la percentuale è 9**. Qui l'uccisione dei propri figli e figlie è il modo che utilizzano gli uomini per "colpire le donne".

L'altra fascia di età di particolare rilievo è quella delle **donne anziane (70-90 e oltre)**, la cui percentuale è stata nel 2023 del **25%**. Spesso questo tipo di femminicidio si nasconde dietro "al suicidio indotto" o "istigazione al suicidio" per motivi economici, di salute e di possesso. Questo dimostra che l'ambiente familiare sta diventando sempre più rischioso sia per le donne più giovani che per quelle anziane.

3. IL TASSO DEI FEMMINICIDI NELLE REGIONI ITALIANE

Il computo totale dei dati grezzi (tabelle 2) ci mostra che le donne uccise vivevano per lo più nelle seguenti Regioni: (Tab. 4). **In particolare si evidenzia che la Lombardia è la Regione che negli ultimi 7 anni ha avuto il numero maggiore di femminicidi (dati grezzi) di tutta Italia.**

Tab. 4. Regioni

Regioni	2023
Val d'Aosta	0
Piemonte	9
Lombardia	13
Liguria	3
Trentino-Alto Adige	4
Veneto	8
Friuli-Venezia Giulia	1
Emilia-Romagna	9
Toscana	7
Umbria	2
Marche	3
Lazio	6
Abruzzo	5
Molise	0
Campania	7
Puglia	7
Basilicata	0
Calabria	2
Sicilia	12
Sardegna	2
Totale	100

Il dato grezzo ci fotografa solo una parte dei dati di un quadro mentre il calcolo del tasso dei femminicidi ci fornisce sia lo sfondo che la figura del quadro. La percezione del fenomeno può essere completa con entrambi i calcoli.

Il calcolo standard del tasso è il numero di femminicidi all'anno, diviso per regione, per 100 mila donne. E qui la statistica fa emergere dati molto interessanti per i diversi territori italiani.

Nella tabella n. 5 si può notare che **la Regione con il più alto tasso di femminicidi è l'Abruzzo (0,77)** alla data del 2 novembre 2023.

Tab. 5. Tasso dei femminicidi nelle Regioni

Regioni 2023	Femminicidi	Tasso
Lombardia	13	0.25
Sicilia	12	0.48
Piemonte	9	0.41
Emilia Romagna	9	0.39
Veneto	8	0.32
Toscana	7	0.37
Campania	7	0.24
Puglia	7	0.03
Lazio	6	0.20
Abruzzo	5	0.77
Trentino-Alto Adige	4	0.06
Liguria	3	0.38
Marche	3	0.39
Umbria	2	0.45
Calabria	2	0.21
Sardegna	2	0.24
Friuli-Venezia Giulia	1	0.16
Val D'Aosta	0	
Molise	0	
Basilicata	0	

4. AUTORE DEL REATO

Ai fini del seguente studio interessante è notare **la relazione che esiste fra l'autore del delitto e la vittima** (Tabella 6).

Ad uccidere le donne sono stati prevalentemente i **mariti, i compagni e i conviventi (42%)**.

I dati fanno emergere che **gli ex partner** uccidono in misura rilevante le donne con cui hanno avuto precedentemente una relazione affettiva: **il 17%**.

La relazione parentale è un potente predittore per i femminicidi. Se aggiungiamo ai casi sopracitati quelli in cui esiste una **relazione di parentela fra autore e vittima di reato (figlio, fratello, genero, cognato, padre, zio) troviamo che la maggioranza delle donne muore in ambito affettivo-domestico-familiare: 92% dei casi**.

Tab. 6. Autore del reato

Autore del reato	2023	%
Marito/convivente/compagno	43	42
Ex	17	17
Conoscente	7	7
Figlio	13	13
Genero	3	3
Cognato	3	3
Padre	7	7
Madre	4	4
Collega	1	1
Cugino	1	1
Nuora	1	1
Suocero	1	1
Totale	100	100

5. MODALITÀ DELL'OMICIDIO

Dall'analisi sulle modalità dell'omicidio emerge il cosiddetto **profilo "primitivo" dell'uomo che commette il femminicidio** (Tabella 7).

Le armi prevalentemente utilizzate sono state **l'arma da taglio e l'arma da fuoco**.

Per quanto riguarda **l'arma da taglio**, ovvero il coltello, esso richiama l'ambito domestico e l'uso del mezzo che si trova più a portata di mano: ed infatti **nel 2023 il 38% delle donne è stata uccisa con un'arma da taglio. L'arma da fuoco è stata utilizzata nel 26% dei casi**. Nella tabella si possono scorrere tutte le altre modalità di uccisione.

Tab. 7. Tipologia

Tipologia violenza	2023	%
Arma da taglio	38	38
Contatto fisico	9	9
Arma da fuoco	26	26
Liquido infiammabile	2	2
Investimento	3	3
Strangolamento	9	9
Soffocamento	5	5
Spinta (balcone, pozzo)	1	1
Ignoto	2	2
Abbandono	1	1
Altro	4	4
Totale	100	100

6. ORFANI DI FEMMINICIDIO O DI CRIMINI DOMESTICI

Gli orfani di femminicidio o anche soprannominati “**orfani di crimini domestici**” sono i figli minorenni e maggiorenni economicamente non autosufficienti di madre vittima di omicidio da parte del proprio compagno, marito, fidanzato, coniuge o ex partner. Sono stati privati della propria madre perché uccisa in maniera violenta dal proprio padre o dal compagno della madre o dall’ex partner della madre. Molti di essi erano presenti ed hanno assistito al femminicidio. Alla data del 2 novembre u.s. ci sono **32 orfani di femminicidio**.

CONCLUSIONI

Il femminicidio riguarda tutte le donne. Avviene molto frequentemente all’interno delle mure domestiche. Il fenomeno è strutturale. La violenza di genere è una violazione dei diritti umani la cui matrice risiede nella cultura delle relazioni fra generi che relega le donne in ambiti familiari tradizionali subordinandole alla dominanza maschile.

Per prevenire il fenomeno bisogna intervenire su 3 grandi macroaree:

Prevenzione:

- a) Attraverso le campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e in altri luoghi delicati e nelle situazioni delicate;
- b) Formazione specifica di tutti gli/le operatori/trici (operatrici/tori centri, psicologhe/gi, avvocate/ti, assistenti sociali, magistrati, forze dell’ordine) anche per evitare l’utilizzo di teorie scientificamente non accreditate come la PAS.

Protezione e sostegno:

- a) Migliorare e implementare le reti presenti ampliando il coordinamento fra tutti i servizi presenti in un dato territorio (CAV, CR, Centri sindacali, servizi sociali, ASL, forze dell'ordine). Favorendo a livello istituzionale una mappatura di tutti i servizi esistenti per monitorare la qualità del servizio offerto;
- b) Favorire percorsi di empowerment economico, lavorativo e di autonomia abitativa delle donne;
- c) Monitorare le strutture e le case famiglie per i minori.

Punizione:

- a) Bisogna garantire la tutela delle donne vittime di violenza;
- b) Valutazione e gestione del rischio;
- c) Favorire i provvedimenti che allontanino l'uomo violento dall'abitazione familiare. Attualmente è prevalentemente la donna che, in situazioni di pericolo, cerca rifugio nelle case apposite, lasciando la sua abitazione.